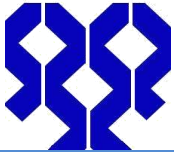


**DOMANDA DI RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
(D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi)**

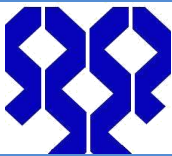
ALLEGATO B30

**RELAZIONE DESCRITTIVA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE
DELLE ACQUE METEORICHE**



Sommario

1. PREMESSA	2
2. ACQUA DI PRIMA PIOGGIA	2
3. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO	3
3.1 MATERIALI ED APPARECCHIATURE.....	3
3.2 DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO	4



1. PREMESSA

La ditta Poletto Aldo S.r.l con sede produttiva a Noventa di Piave (VE) in Via Pacinotti, 6 - è un'azienda chimica la cui attività consiste principalmente nella produzione di sali inorganici e/o soluzioni acquose degli stessi, utilizzati in ambito agricolo (fertilizzanti) e industriale.

I prodotti vengono ottenuti principalmente attraverso reazioni del tipo acido-base, impiegando prodotti allo stato puro (materie prime) o prodotti residuali di lavorazioni svolte presso altre aziende (rifiuti). Le fasi di processo nelle quali si concentra l'attività produttiva aziendale consistono nella solubilizzazione e miscelazione di sostanze/soluzioni in appositi reattori a cui fanno seguito, se necessarie, operazioni di centrifugazione ed essiccamento.

I prodotti finiti vengono venduti in sacchi, se allo stato solido, oppure, nella maggioranza dei casi, in soluzioni contenute in apposite cisterne (bulk/fusti).

L'azienda è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (codice IPPC 5.1; Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art.1 par. 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1,R5,R6,R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. con determina vigente n. 2017/3584 del 29/09/2017 prot. 2017/82917 del 29/09/2017.

Il presente documento (Allegato B31 - Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche) viene redatto come parte integrante della domanda di Riesame con valenza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

2. ACQUA DI PRIMA PIOGGIA

L'azienda insiste su una superficie pari a circa 6357 m² di cui 3229 m² coperti e 3128 m² scoperti.

Le acque di dilavamento delle superfici pavimentate dell'azienda, rappresentate dai primi 5 mm di ogni evento piovoso, formano perciò un volume di prima pioggia di poco superiore a 30 m³.

Tale quantità viene accumulata nel serbatoio S18 ubicato nell'area serbatoi, piazzale nord dell'attività, della capacità complessiva utile di circa 33 m³, ed entro le 48 ore successive all'evento successive.



Descrizione	Dato	UM
Altezza prima pioggia	5	mm
Superficie scolante totale	6357	m ²
Volume scolante da trattare	31,7	m ³

3. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO

3.1 MATERIALI ED APPARECCHIATURE

L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da 4 elementi fondamentali:

1. Pozzetto di intercetto di tutte le acque meteoriche dotato di pompe di rilancio al serbatoio S18. La scolmatura avviene tramite attivazione delle pompe che aspirano le acque di prima pioggia. Un controllo di livello nel serbatoio S18 determina la disattivazione delle pompe una volta raggiunto il volume prestabilito di m³ corrispondenti alla prima pioggia.

Una volta spente le pompe tutta la restante porzione delle acque di dilavamento confluisce per gravità allo scarico.

2. Serbatoio S18 di capacità 33 m³ in grado di contenere i primi 5 mm di pioggia raccolti sui circa 6357 m² di superficie occupati dall'azienda. Il serbatoio è dotato di sistema di livello e valvole di intercetto; previa analisi del contenuto l'acqua viene deviata verso la vasca di raccolta, verso l'impianto di lavoro o al disoleatore/dissabbiatore.

3. Sistema di disoleazione e dissabbiatura a valle del circuito di contenimento acque prima pioggia. Esso assicura il trattamento dalle acque di prima pioggia provenienti dal serbatoio.

4. Valvola di intercetto circuito acque. Permette di intercettare in fase di allarme tutte le acque provenienti dallo stabilimento, sia quelle di prima pioggia, sia quelle derivanti da anomalie di esercizio. La valvola è collegata al sistema di allarme consentendo la segregazione dell'area di stabilimento rispetto alle aree circostanti.



3.2 DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO

In caso di evento meteorico quindi le acque di dilavamento provenienti da tutte le aree coperte e scoperte dell'azienda vengono convogliate in un unico pozzetto di raccolta.

Da qui le acque di prima pioggia sono rilanciate al serbatoio S18 e lì stoccate per essere analizzate, mentre quelle di seconda pioggia sono direzionate verso lo scarico bypassando il disoleatore.

A seguito di analisi effettuate sulle acque raccolte si possono presentare 2 scenari differenti:

- **Acque non contaminate:** esse possono essere scaricate nel corpo idrico recettore previo trattamento di disoleazione/dissabbiatura.
- **Acque contaminate:** queste possono essere riutilizzate a scopo industriale se scarsamente contaminate, oppure vengono raccolte temporaneamente in due apposite vasche per essere poi trattate dall'impianto di depurazione.

Prima dello scarico in acque superficiali, tutte le acque in uscita attraversano il pozzetto con la valvola di intercetto.

Di seguito è rappresentato uno schema di flusso del processo.

